Anno XLV — N. 77
Venerdì 31 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

Due campi sperimentali per l' irrigazione
e la situazione del Consorzio Ledra.

Abbiamo ieri annunciato l'arrivo da Roma di un Ispettore del Ministero, l'ing. Righetti allo scopo di istituire dei campi sperimentali in Friuli per l'irrigazione. Ieri l'ispettore eseguì dei sopraluoghi lungo il canale Ledra per la scelta della posizione. Saranno con ogni probabilità impiantati due campi sperimentali di quattro o cinque ettari cadauno, da venire coltivati secondo le disposizioni che in proposito saranno prese dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Si cercherà nello studio da compiersi di ottenere il massimo rendimento, col minimo dispendio; canone questo fondamentale della economia, ma che in questo caso assume speciale importanza date le condizioni in cui trovasi il Consorziozio Ledra-Tagliamento.

La venuta dell'ing. Righetti è anche in rapporto alle condizioni in cui trovasi il Consorzio stesso.

Questi dall'alluvione del 1920, ebbe un danno ai canali di circa tre milioni, e per lavori urgenti di riparazione spese già, incontrando dei debiti, un milione e mezzo. Per i rimanenti lavori da costruirsi chiese un sussidio allo Stato il quale inviò appunto un suo ispettore perchè esaminasse il problema.

E' certo intanto — poichè il Consorzio non ritrae utili dalla gestione che i comuni consorziati dovranno prendere qualchè provvedimento per incontrare i mutui occorrenti alle spese mentre si dovrà pensare ad aumentare in proporzione al costo i canoni. Un litro di acqua per irrigazione, che in altre regioni si paga in ragione di quasi ottocento lire annue, in Friuli costa lire..... ottanta!

Ma anche queste provvidenze non bastano. Il Consorzio ha necessità di aumentare la potenzialità dei propri canali, ed impedire la dispersione attualmente fortissima. Da una visita e da uno studio dell'ing. Ferrari è risultato che con lavori opportuni di sistemazione, il Consorzio Ledra potrà disporre a scopo irriguo di ben altri dieci metri cubi di acqua.

Prima quindi di pensare alla costruzione di nuove prese di acqua e relativi canali di distribuzione, la amministrazione provinciale penserebbe di accordarsi col Consorzio Ledra per una radicale sistemazione dei canali già in uso. In un primo tempo il consorzio stesso dovrebbe pensare a completare i lavori di riparazione dei danni prodotti dall'alluvione e che ammontano ad oltre un milione; e in un secondo tempo alla sistemazione dei canali per i quali lavori si preventiva una spesa non inferiore ai dodici milioni.

Lo stato vi dovrebbe però contribuire con un terzo, e la Cassa Depositi e Prestiti, concedere a mutuo rimborsabili in cinquanta anni il rimanente importo.

Sperimentazioni agrarie presso la stazione di Udine

Riceviamo:

All'Amico g. g.

Ella mi tratta troppo bene: Ma veniamo all'argomento. Non era nelle mie intenzioni porre in sott'ordine la Cattedra Ambulante, piuttosto io mi era prefisso un tema unico, quello riguardante la stazione chimico-Agraria.

Ella allarga il campo; il mio era, dirò così, un ruscello, peritante; la sua è un'onda travolgente.

Non entro in particolari perchè non conosco a sufficienza uomini e cose, ma però si figuri se non sottoscrivo e con tutto il fervore al suo ampio programma!

Ma mi sento ancor più con lei dove dice: «.... guardare il problema dall'alto, nel suo complesso e con riferimento al bene generale.

Ma sì, ottimo amico, quest'è veramente la *musica* dell'avvenire. Qui stà il segreto per procedere; tutto si evolve nella vita e quindi anche la concezione sui doveri, sulle funzioni della proprietà.

Bisogna abituarci a vedere, a conoscere il nostro tornaconto attraverso la utilità sociale.

E' necessario che, chi più possiede, abbia sempre presente che eccitare, aumentare la produzione vuol dire concorrere direttamente alla pacificazione sociale.

E quando non si spende per grettezza e quando non si da largamente per miseria d'animo, si viene a mancare al più grande dei doveri sociali.

E non bisogna attendere che le sanzioni vengano pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale», le sanzioni devono risiedere nell'animo nostro.

Rinnoviamoci, se vogliamo rinnovare.

Inutile fare leggi, se l'animo nostro rimane allo «Stato quo ante».

Dice Gaetano Negri: «Non è la legge morale che rinnova la Società; è la Società già rinnovata che s'impone la legge morale».

E per oggi basta: uscito dai seminati, tornerò in carreggiata un altro giorno.

L. L.

Al Consiglio Provinciale
Interrogazioni di don Masotti

Il consigliere provinciale don Masotti ha presentato alla Deputazione provinciale tre interrogazioni:

***

«Per conoscere le pratiche compiute per assicurare al personale dipendente un equo trattamento in analogia alle disposizioni votate dal Consiglio Provinciale e per sapere quale azione intende di esperire per indurre il Governo a consentire alla provincia libere determinazioni in argomento».

***

«Per sapere: a) quali pratiche abbia esperito o intenda esperire perchè il Governo — dopo tanti disastri avvenuti nel Friuli — metta fine allo sfruttamento dei proiettili o per la meno prenda tutte le necessarie disposizioni per evitare danni a cose ed a persone;

b) per sapere come il governo abbia indennizzato le famiglie delle vittime delle famiglie disastrate».

«Per sapere se ad esso consti che gruppi particolari d'interessati prendano decisioni in merito a tracciati di costruende linee tramviarie, senza il parere della apposita Commissione Provinciale creata per coordinare tali lavori al di fuori e al disopra di eventuali interessi di luoghi e di persone».

BUTTRIO
I danni arrecati dal Torrente Torre

Ricordiamo anche quelli prodotti al ponte in legno di Percotto che, secondo il parere di persone competenti ammontano a circa cinquantamila lire e per i quali la Provincia dovrebbe immediatamente provvedere, percè questo importante manufatto che costò parecchie migliaia di lire all'amministrazione militare, non venga abbattuto dalle eventuali correnti con grave danno del commercio dei paesi al di quà e di là delle due sponde. Accenneremo però in modo particolare soltanto a quelli arrecati all'argine sinistro a prospetto della proprietà dei signori fratelli Lavaroni fu Francesco di Buttrio, perchè interessano vivamente la zona di terreno sita a sud della stessa. Le ultime piene, esportarono una superficie prativa e boschiva di circa dieci mila cinquecento metri quadrati, producendo una insenatura ad arcào la quale, dato il dislivello esistente fra il letto del Torrente e le cmpagne adiacenti a valle della stessa, permetterebbe a nuove alluvioni l'invasione delle ubertose campagne pertinenti alle Ville di Caminetto e Camino, compromettendo anche i caseggiati di quest'ultimo paese, che trovansi a quota molto più bassa del letto del Torrente. Si riteneva che il Consorzio Pradamano - Buttrio - Pavia - Manzano - Trivignano, sorto sotti i migliori auspici, con i fondi già stanziati per la difesa dei punti più minacciati delle due sponde, fra i quali quello in parola come ha rilevato giustamente l'egregio ingegnere Cudugnello, avesse a quest'ora già provveduto in merito, mentre invece nulla si è fatto per causa forse della solita e ben nota burocrazia.

Tutti i frontisti delle due sponde, che più o meno vedono le loro proprietà continuamente minate dalle correnti, che pagano le imposte al Governo anche su terreni censiti ed asportati, dovrebbero unirsi e far sentire la loro voce alla competente autorità, perchè provveda in proposito

Uno fra i tanti danneggiati

ARBA
Nomine alla cooperativa

Nella assemblea seguita domenica della nostra cooperativa di consumo, dopo la approvazione del bilancio, si passò alla nomina delle cariche. Riuscirono riconfermati a consiglieri i signori: Bacinello Antonio e Madricardo Luigi e a nuova nomina i signori Di Valentin Francesco, Rigutto Ermenegildo e Ferrarin Giuseppe.

Vennero riconfermati al posto di sindaci effettivi i signori di Valentin Gaspare e David Giuseppe e di nuova nomina i sigg. Biasioni Carlo; a supplenti i signori Rigutto Giuseppe Ferraccina e Di Valent Mario.

PALMANOVA
Una lapide nella frazione di Jalmicco

Domenica verrà inaugurato ad Jalmicco la lapide a Giuseppe Rizzatti proscritto dal l'Austria, il patriota fervente emartire nell'ergastolo di Gratz — perchè guida ai fratelli oppressi — nel varcare il mal segnato confine». La lapide è murata sulla facciata della scuola.

Nella circostanza si darà un concerto con cori di villotte friulane, spettacolo cinematografico all'aperto con la film «I vendicatori di Oberdan».

TRICESIMO
Beneficenza

La banca del Friuli in occasione dell'approvazione del bilancio sociale ha fatto le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità lire 100 — pro Monumento ai Caduti 100 — al fondo Inabili della Società Operaia 150. — Per onorare la memoria del Signor Gino Trevisan la Famiglia elargì: lire 200 alla Congregazione di Carità — lire 100 al fondo Inabili della Società Operaia.

Nella stessa circostanza la signora Anna Masotti-Dalle Mule ha elargito la somma di lire 20, alla Congregazione di Carità.

S. LEONARDO
Festa degli alberi

La festa degli alberi promossa dal locale Patronato scolastico del quale è presidente l'egregio sig. Sittaro Pietro, ha avuto un esito bellissimo. Erano intervenuti gli insegnanti; la scolaresca di tutto il comune, il sig. Rucchini segretario comunale, il sig. Osgnach, Giacomo presidente della Congregazione d iCarità, don Giovanni Slobbe cappellano di Cosizza, il direttore didattico sig. Battaino Giuseppe, il dott. Ortali della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale invitato da questo Comitato, la signorina Bianchini solerte segretaria del Patronato e molti altri.

Per desiderio della popolazione, invece di piante da bosco, furono impiantate piante fruttifere donate dal Vivaio di S. Pietro al Natisone

Alle ore 10, dalla sede del Municipio più di 200 scolari con la bandiera nazionale guidati dal rispettivi insegnanti formarono il corteo che si è mosso per recarsi al Colle di S. Antonio.

Quivi giunto il corteo, il dott. Ortali ha parlato alla scolaresca, spiegando l'alto significato della festa. Poi si procedette all'impianto di 60 piantine di peri e meli, mentre i bimbi intonavano belle canzoni sotto la direzione della signora Venturini.

Parlarono poi il rev. don Slobbe ed il segretario comunale.

MERETTO DI TOMBA
Furto di un'armenta

Sconosciuti entravano l'altra notte nella stalla del Taglian, in Pantianicco, rubandovi una armenta dal valore di lire cinquemila.

Alcuni giovanotti saputo del fatto si posero sulle traccie dei ladri, ma se questi non riuscirono a prendere, riuscirono però a rintracciare l'armenta abbandonata nei pressi di Codroipo.

PORDENONE
Frattolin arrestato

I carabinieri, hanno dichiarato in arresto il pregiudicato Edmondo Frattolin fu Antonio da Fiume il quale privo di mezzi pare minacciasse i pollai... altrui

In Tribunale

Davanti il nostro Tribunale si discusse ieri la causa contro Zugliani Bruno di Francesco meccanico, Alessandro Magni di Luigi, e Carlo Giuseppe di Santo, imputati di essersi impossessati di vari accessori d automobile, cagionando all'amministrazione militare, un danno valutato in lire sei mila.

Gli oggetti venivano asportati dal magazzino della 96. autosezione automobilistica con abuso di fiducia, derivante da relazioni di prestazione d'opera del Zugliani presso l'amministrazione derubata e nella qualità di soldati per gli altri due addetti all'autosezione.

Ritenuto colpevole il Zugliani, il Tribunale lo condannava a 21 giorni di reclusione, alle spese e danni verso la parte ed assolveva gli altri 2 imputati per insufficienza di prove.

Grave furto

Ignoti, l'altra notte, riuscirono a scassinare l'uscio di una stanza del negoziante Antonio Pascon, in via Mercato n. 1, e ad asportarvi vari sacchi di sementi e granaglie che vi si trovavano depositati, per un valore di lire 1400 circa.

Per quante indagini sieno state fatte non si hanno traccia dei ladri.

In rissa

Fra certi Antonio Orlin, Pivetta Giuseppe di anni 45 e Paolo di anni 18, non correva buon sangue per vecchi rancori. Trovato i due Pivetta, l'Orlin solo, l'altra sera gli menarono botte da orbo tanto che dovette ricorrere alle cure del medico I due violenti sono stati denunciati alla nostra autorità giudiziaria.

S DANIELE
Consiglio dei Combattenti

L'altra sera si riunì il consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti

A membri del Comitato vennero nominati Farroni dottor cav. Bruno; Luxardo dottor cav. Augusto; Narducci nob. cav. Carlo; Ciurlo Vittorio Emanuele. Iob Mario.

Presa visione della lettera di adesione, inviata dall'illustre generale co. comm. Quintino Ronchi in risposta a quella inviatagli di comunicazione per la nomina a pres. onor. della Sezione, il Consiglio deliberò di pubblicarla per conoscenza a tutti i soci.

Venne infine deliberata la cancellazione dall'elenco dei soci di 7 dimissionari fra i quali figura anche il nome del consigliere provinciale Domenico Agnola.

CIVIDALE
Decesso

Breve malattia trasse questa mattina alla tomba la giovine esistenza di Luigi Paschini, ottimo padre, marito modello.

Il compianto è generale dato che il defunto era amato e stimato da tutti. Fu lavoratore indefesso e coprì diverse cariche pubbliche. Lascia la moglie, due figli, la madre e fratelli. Inviamo loro vive condoglianze in speciale modo al fratello Mons. Erminio, Vicario e S. Daniele

S. VITO AL TAGLIAMENTO
E le campane?

Da vari mesi non suonano più, e la cittadinanza a ragione si lagna perchè mancano i segnali più necessari, come dell'Ave Maria, del mezzodì, dell'accompagnamento dei morti; ed i fedeli poi per i segnali delle funzioni religiose specie di Quaresima, delle domeniche ecc. ecc.

Come si disse ancora, le campane nuove vennero male appostate da persone inesperte, ed ora si esige un lavoro tecnico e di maggiore sicurezza; questo ritarda, ad onta che vi sia di mezzo un'ingegnere del paese e di più continue visite e sopravisite di tecnici, di pratici ecc. Ancora nulla si conclude, così tutto lascia dubitare che neanche per le feste Pesquali, si possa avere il suono festoso dei nostri bronzi.

S. ODORICO
Gli effetti di un fulmine

L'altra notte durante un furioso temporale, si abbatteva un fulmine nella officina della Ditta Di Lenardo di Coderno, scaricandosi su una dinamo.

Il di Lenardo risentì un danno di circa quarantamila lire, e i paesi di Turrida, Grions, Coderno, Pantianicco, Beano, rimarranno per un bel po' al buio.

ARTEGNA
L'arresto di un losco figuro

Fino dal settembre dello scorso anno aveva fatto la sua comparsa in paese certo Umberto Moci da Messina, di anni 30, e aveva fissato la sua dimora in una buona famiglia, spacciandosi ora per vivandiere, ora per negoziante di vino. Fra le altre spacconate che l'ospite andava narrando primeggiava quella che egli doveva ritirare delle somme ingentissime per i danni di guerra

Le autorità politiche e giudiziarie del luogo si inspospettirono fortemente per il contegno tenuto dal Moci e chiesero informazioni sul di lui conto. Le informazioni, giunte dopo attive indagini, fecero risultare che il siciliano era un vero gabbamondo poichè egli si era sposato in Udine fin dall'ottobre 1913 s iera trasferito a Palmanova, e infine nel 1921 aveva lasciato in asso la moglie e tre figlioletti

Queste notizie portarono la disperazione nella famiglia la quale aveva ospitato il Moci, poichè questi non si era accontentato di vivere mesi e mesi alle altrui spalle, ma vi aveva reso madre una buona fanciulla da lui sedotta con insistenti promesse di matrimonio.

Il Moci, che risulta un pregiudicato della malavita del Mezzogiorno, venne tratto in arresto dal brigadiere della Stazione di Buia che lo denunciò per truffa continuata e bigamia.

Ci domandiamo perchè le autorità non si inressano a far allontanare questi messeri che non fanno che portare il disonore nelle famiglie troppo credulone e deploriamo che certi capi famiglia e in ispceie le donne non scppiano o non vogliano tutelare l'onore delle proprie ragazze dandole in braccio al primo capitato.

GEMONA
Comizio danni di guerra

Domenica 2 p. v. sarà tenuto un comizio mandamentale pro danneggiati di guerra, il Comizio avrà luogo in piazza del Ferro, alle ore 10 e mezza.

Incominciano già a pervenire molte adesioni, il che fa prevedere un numeroso intervento di danneggiati di tutto il mandamento.

Nevica

Dal mezzogiorno d'oggi cade abbondante la neve. Siamo tornati in pieno inverno; per fortuna che non fa presa.

La mostra bovina

Venerdì 7 aprile avremo in Gemona le preannunciata mostra bovina mandamentale per la razza pezzata rossa da montagna. Alla mostra saranno presentati gli animali appartenenti ad allevatori dei Comuni di Artegna, Bordano, Gemona, Montenars, Osoppo, Trasaghis e Venzone.

Per gli espositori vi saranno parecchi premi in denaro e in medaglie.

CORDENONS
Per ingiurie e minaccie

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Cirillo Martin di Pietro, perchè non solo inguriava volgarmente Vittorio Querini di Giuseppe e la moglie di questi; ma li minacciava anche con un lungo acuminato coltello.

DA AQUILEIA
Serata interessante

Domani sera alle ore 21, nella sala del Cine si terrà una interessante serata a beneficio dell'Asilo Infantile, col seguente programma:

Prof. Ugo Pellis, president da «Sozietat Filologica Furlana»: *Ai timps dal patriarcia Zuan di Moravia* (1387-1394) — Sior Armando Mian di Udin: *La Sconsulte* (dialogo-bessologo di Nardini e... altris matetàz). — Signurine Tunine Del Bianco di Udin: *La signurine Mie* (bessologo di Nardini) — Prof. Ugo Pellis: *La sagra di una volta* (Puisia).

Fra una rèzita e l'altra una «clapa» di amis di Flumisel ciantarà bielis vilotis.

L'attesa per questa recita è vivissima.

Il memoriale dei danneggiati di guerra
Le richieste al governo

Abbiamo detto della riunione seguita lunedì a Treviso dei rappresentanti designati da tutti i partiti e organizzazioni economiche delle provincie di Treviso, Venezia, Udine e Belluno, Solo i socialisti sono rimasti assenti, avendo dichiarato di agire separatamente

In tale riunione si approvò il seguente memoriale redatto dall'on. Cappellotto, nel quale sono formulate le richieste che si fanno al Governo da tutti i danneggiati di guerra:

Termine dei pagamenti

La deroga alle disposizioni dell'art. 14 T. U. 27 marzo 1919 N. 426, che fissavano termini precisi pei pagamenti degli indennizzi liquidati, fatta col D. L. 7 aprile 1921 N. 572, e confermata col D. L. 20 ottobre 1921 n. 1491 non ha sostituito altri termini certi; ma disponendo che le indennità saranno corrisposte entro i termini e nella misura che verranno fissati con decreto del Ministro del Tesoro di concerto con quello delle Terre Liberate, ha lasciato del tutto incerti i danneggiati sul quando e sul come potranno ottenere i risarcimenti loro dovuti.

L'incertezza rendendo impossibile ogni ragionevole previsione, pone la attività delle terre devastate dalla guerra in balìa dell'azzardo, scoraggiando e rendendo molto più onerosa l'opera di ricostruzione.

Solo col decreto 14 novembre 1921 si sono fissate le modalità per il pagamento degli indennizzi liquidati entro il 1921 fino all'ammontare di L. 20.000 e pel pagamento in quinti degli indennizzi superiori a tale ammontare liquidati nel 1921 colla corresponsione di un quinto non inferiore a L. 20.000, disponendo che tali pagamenti avvengano sui fondi stanziati per l'esercizio finanziario 1921-22.

Nulla si sa ancora circa i termini e nulla si sa circa le modalità dei pagamenti degli indennizzi liquidati posteriormente al 31 dicembre 1921 e dei successivi quattro quinti degli indennizzi superiori alle lire 20.000. I danneggiati hanno imprescindibile bisogno di conoscere con precisione i termini e le modalità di tutti i pagamenti, e il Governo è ora certamente in grado di determinarli, conoscendo con sufficiente approssimazione l'onere finanziario che incomberà allo Stato per il risarcimento dei danni di guerra.

Dai dati statistici resi noti e dalle dichiarazioni fatte ripetute volte dal ministro edal sottosegretario per le terre liberate, si arguisce che l'onere finanziario che residuerà allo Stato, esauriti i fondi già stanziati nell'esercizio in corso terminante il 30 giugno 1922 sarà di otto miliardi per il completo risarcimento dei danni delle vecchie provincie del Regno e di quelle annesse.

Tenuto conto delle indennità nemiche per riparazioni assegnate all'Italia, i danneggiati possono ragionevolmente esigere che il completo risarcimento dei danni avvenga, entro il 31 dicembre 1924, stanziandosi all'uopo in ciascuno degli esercizi successivi a quello in corso non meno di tre miliardi, cui si potrà provvedere colla riscossione delle indennità per riparazioni ed all'occorrenza colla emissione degli altri tre miliardi di prestito speciale cui fu autorizzato il Governo col D. L. 2 maggio 1920 N. 522.

Occorre altresì dare agli organi amministrativi per le liquidazioni e per il pagamento dei danni di guerra quella adeguata potenzialità di azione che ancor oggi sono lungi dall'aver raggiunta.

La velocità attuale della emissione degli ordinativi di pagamento fa temere che il decreto 14 novembre 1921 non potrà avere esecuzione entro il 30 giugno 1922; non è ancora esaurito il pagamento degli indennizzi liquidati nel 1920 e per poter completare entro il 30 giugno 1922 i pagamenti cui il suddetto Decreto destinò i fondi dell'esercizio in corso, sarebbe necessario che ogni Intendenza di Finanza potesse emettere almeno 400 ordinativi al giorno anzichè i 200 previsti attualmente e mai raggiunti.

I danneggiati chiedono pertanto:

a) *che il Governo s'impegni a stanziare almeno tre miliardi per l'esercizio in modo da completare il risarcimento dei danni di guerra non oltre il 31 dicembre 1924, fermo il dovere da parte degli uffici di perfezionare le liquidazioni ed il titolo del danno entro il 1922;*

b) *che il Governo invii subito nelle Intendenze di Finanza il personale sufficiente per raggiungere la emissione di almeno 400 ordinativi di pagamento al giorno in ogni Intendenza, affinchè il Decreto 14 novembre 1921 possa avere completa esecuzione entro il 30 giugno 1922;*

c) *che sia subito emanato il decreto fissante i termini e le modalità dei pagamenti per gli indennizzi liquidati successivamente al 31 dicembre 1921, e per gli indennizzi di ammontare superiore a lire 20.000 disponendo che, per le somme eccedenti le L. 20.000, le rate successive vengano pagate a scadenze non superiori di semestre e per gli indennizzi entro le L. 20.000 il saldo avvenga entro il semestre successivo a quello della liquidazione, per ordine di presentazione delle denuncie e salve le precedenze per i minorati di guerra e per gli emigranti.*

Ripristino della legge fondamentale

Le disposizioni fondamentali raccolte nel T. U. 27 marzo 1919 N. 427 che già ponevano limiti notevoli al risarcimento dei danni di guerra, sono continuamente modificate da decreti legge posteriori che portano sempre maggiori limitazioni al diritto dei danneggiati, e vengono applicate con criteri sempre più restrittivi dagli organi liquidatori.

Le progressive restrizioni del diritto al risarcimento e della sua misura non sono giustificate da supreme ragioni finanziarie, poichè l'ammontare delle riparazioni che l'Italia dovrà riscuotere dagli ex-nemici per danni alle cose, si sa che non è inferiore al complesso degli indennizzi che dovranno essere pagati dallo Stato.

E poichè gli organi giurisdizionali non sempre riconobbero conformi a legge i criteri eccessivamente restrittivi degli organi amministrativi, con recente decreto legge 2 febbraio 1922 n. 115 il Governo ha concesso ai propri organi amministrativi la facoltà di ricorrere per revisione entro 180 giorni, contro le omologazioni e le decisioni non impugnabili alla Commissione superiore di cui viene modificata la composizione, dando all'amministrazione, parte in causa, la maggioranza di quattro membri su sette, di cui uno solo rappresentante dei danneggiati.

I danneggiati protestano contro la violazione delle garanzie giurisdizionali, che rende l'amministrazione giudice in causa propria, oltre al concederle due gradi di giurisdizione, anche quando un solo grado è concesso all'altra parte, e chiedono, richiamandosi al memoriale già presentato dalla rappresentanza dei Comuni veneti:

a) *che la denuncia per revisione sia limitata ai casi di errori di fatto avvenuti nella liquidazione oltre il quinto, sia esclusa per le controversie di diritto e di apprezzamento, concedendosi il rimedio anche alla parte danneggiata e riducendo il termine utile a trenta giorni;*

b) *che la denuncia non sospenda e non ritardi in alcun modo il pagamento;*

c) *che la composizione della Commissione superiore rimanga qual'era anteriormente al decreto 2 febbraio 1922;*

d) *che vengano abrogate tutte le disposizioni introducenti nuove limitazioni del diritto a risarcimento dei danni di guerra quale riconosciuto colle norme del T. U. 27 marzo 1919 N. 426; sia ripristinato il limite di vetustà dei mobili industriali e sia inoltre disposto perchè venga risarcita la perdita subita per la cessione sotto prezzo del bestiame in occasione della ritirata e per la distruzione dei raccolti avvenuta durante l'invasione e lo sgombero.*

Credito fondiario

I danneggiati chiedono che le disposizioni riguardanti il credito fondiario contenute nel decreto legge 27 marzo 1919 N. 426 e successivamente nel decreto legge 22 giugno 1919 N. 1242 e nel R. D. 8 giugno 1920 N. 861 siano rivedute per impedire che i fondi disponibili vengano esauriti in operazioni privilegiate di mutuo per totale indennizzo danni di guerra e domandano pertanto che il Governo emani subito le necessarie disposizioni per limitare i contributi dello Stato nelle operazioni di credito fondiario dirette a fornire i mezzi per le riparazioni e ricostruzioni di immobili danneggiati per fatto di guerra:

a) *alle somme corrispondenti alle quote di vetustà e di cui al comma b) dell'art. 8 del D. L. 27 marzo 1919 N. 426;*

b) *alle somme necessarie per la introduzione di migliorie nelle ricostruzioni degli immobili danneggiati per fatto di guerra.*

La confederazione dell'agricoltura e i danni di guerra

Nell'assemblea Naz. dei delegati della Confederazione Generale dell'Agricoltura riunitisi in Roma il 27 corr. questi votarono un ordine del giorno col quale presa in esame la situazione in cui si trovano le Terre Liberate-Redente in rapporto alla liquidazione dei danni di guerra, considerando che la integrale rifusione dei danni stessi rappresenta un dovere e nel tempo stesso un interesse nazionale.

Invita la Confederazione Generale dell'Agricoltura e il Gruppo Parlamentare agrario a svolgere la più intensa opera presso gli organi governativi affinchè:

1. Siano rese più semplici e rapide le pratiche per la conclusione dei concordati.
2. Sia accelerata la procedura per la concessione delle omologazioni.
3. Sia provveduto al finanziamento necessario per procedere in un limite di tempo relativamente breve al pagamento dei danni;
4. Sia assunto dallo Stato l'onere degli interessi sui danni concordati fino al giorno del pagamento.
5. Siano rimessi direttamente ai danneggiati a titolo di acconto i Buoni settennali, del Tesoro, che, a norma di legge, verranno emessi per finanziare il pagameno dei danni di guerra.

MANIAGO
Beneficenza

In occasione dell'apertura della nuova filiale di Maniago, la Banca del Friuli ha elargito in favore delle locali istituzioni benefiche la somma di lire mille, e cioè:

Lire 500 per il costruendo Asilo d'Infanzia di Maniago, L. 100 a ciascuna delle Congregazioni di Carità di Arba e Vivaro, al Comitato pro monumento caduti di Cavasso Nuovo, ed a disposizione dei sindaci dei Comuni di Fanna e Frisanco.

L'allevamento delle pecore e la produzione della lana in Italia

Si è scritto «che l'agricoltura senza bestiame è un corpo senza anima, senza vita, perchè gli manca l'alimento, il sangue, la forza». Questo monito di un chiarissimo agrario, si riaffacciò alla nostra mente, giorni sono, quando ci fu dato di vedere il branco irrequieto delle «pecorelle smarrite» — per dirla coll'avv. Zoratti — che la Germania ci ha testè inviato e che il patrio governo ha volto subito in benevole acconto ad una minima parte della infinita e dolorante teoria dei danneggiati di guerra.

L'altezza vertiginosa alla quale sono giunti i prezzi della lana in Italia, la scarsità di questo prezioso prodotto verificatasi specialmente durante la guerra, suggeriscono alcune considerazioni circa la convenienza, anzi la necessità di non trascurare, fra noi, l'allevamento della pecora. In altro nostro scritto accennammo al fatto che le tante mandrie di ovini sparse nella campagna romana, danno un reddito globale annuo di quasi duecento milioni di lire, ed in quella occasione abbiamo pur detto che le varie industrie italiane, debbono saper creare e trovare le loro materie prime, segnatamente nel campo dell'agricoltura nostra.

Scrive un giovane compilatore di utili statistiche (dalle quali abbiamo desunto gran parte dei dati qui in appresso esposti) che l'industria della lana è senza dubbio la più vecchia delle attività tessili italiane. Non sarà quindi opera inutile il prospettare brevemente agli agricoltori friulani quanto ha riferimento alla produzione laniera affinchè la dimostrazione della necessità assoluta che abbiamo di produrre lana, possa determinare, anche fra noi, un spinta ad allevare pecore nel maggior numero possibile.

Il censimento del bestiame per l'anno 1908 dava il numero degli ovini in circa undici milioni; orbene, quello immenso gregge — vagante sulle terre d'Italia — non dette in quell'anno nemmeno la metà della lana richiesta dai nostri lanifici, che dovettero importarne per un valore di oltre 80 milioni di lire.

Successivamente la situazione non apparve migliorata, in quanto nel quinquennio 1907-1911, il valore delle importazioni della lana in Italia ammontò a circa 428 milioni, contro 39 milioni per lane esportate.

Nel 1919 il valore delle lane importate raggiunse il mezzo miliardo.

L'industria italiana ora dispone di circa 800 mila fusi; con 800 stabilimenti; oltre 65 mila operai vi lavorano e 75 mila cavalli di forza vi si impiegano. I progressi verificatisi in tale industria hanno determinato una diminuzione nella importazione delle stoffe di lana; da 52 mila q. nel 1880, siamo scesi a 30 mila nel 1913. Il nostro approvvigionamento di lana viene fatto, per oltre la metà dall'America e per il resto dall'Austriali. Anteguerra, i nostri manufatti di lana (circa 14 mila quintali) prendevano la via dell'Argentina, della Turchia, dell'India, dell'Africa, mentre oggi tale produzione è diretta sulla Francia, in Romania e nell'Austria. Nel primo semestre del 1921 la esportazione superò i 21 mila quintali.

L'industria della lana, sempre anteguerra — era esercitata da 17 Società; con oltre 60 milioni di capitale; oggidì le grandi società sono una ventina con oltre cento milioni di capitale. La nostra industria però è ben lungi dal raggiungere la importanza di quella che si svolge all'estero. Mentre noi abbiamo 800 mila fusi, come detto sopra, l'Inghilterra dispone di 6 milioni di fusi, la Germania di 5, gli Stati Uniti di 4, la Francia di 3. E la statistica che è poi l'eloquenza dei numeri, permette anche di stabilire la limitata importanza d[illegible] industria, in confronto di qu[illegible] estera, citando il numero degli ovini che [illegible]dinariamente si allevano nei vari stati: Australia 85 milioni; Stati Uniti 50 milioni, Argentina 45, Sud Africa 30, India 30, Inghilterra 27, Nuova Zelanda 24, Spagna 20, *Italia* 14 e per ultimo l'Uraguai con 12 milioni.

E la produzione della lana greggia nel nostro paese, risulta così ripartita: regioni meridionali 110 mila quintali; Italia Centrale 85 mila, isole 85.000, regioni settentrionali 20 mila quintali:

Queste brevi notizie in materia di produzione laniera in Italia, dovrebbero certo indurre gli agricoltori di buon senso, verso una maggior produzione pecorina.

L'aumento anche di questa branca del nostro patrimonio zootecnico, concorrerebbe certo a facilitare la soluzione di altri importanti problemi, che hanno stretta relazione con quello assillante della nostra alimentazione. Il proposito di far aumentare la produzione, perchè il nostro paese possa salvarsi, deve assolutamente scuotere ogni resistenza conservatrice e rintuzzare ogni inconsapevolezza demagogica.

Nostro dogma fermo ed inoppugnabile, deve essere quello di importare solamente quanto non possiamo produrre o che non abbiamo convenienza di produrre. Orbene la lana, che tanti opifici reclamano per vivere, possiamo produrla in casa nostra. Buona volontà occorre!

Cessi finalmente l'Italia di essere la nazione, che alleva meno bestiame e in una proporzione ch'è ben lungi dal trovar compenso nella maggior produzione di cereali come ammonisce il prof. Ghino Valenti.

Geom. A. Piccini

TOLMEZZO

Un grande comizio per i danni

Trasporti gratuiti!

Per domenica è indetto un grande comizio allo scopo di protestare per il mancato risarcimento dei danni di guerra. Ieri sera seguì una importante riunione per prendere all'uopo accordi.

Fu decisa la nomina di un comitato mandamentale di agitazione, e furono nominati il sindaco di Tolmezzo, i signori Vittorio Cella, Mazzolini Francesco, G. B. Ciani, avv. G. B. D'Este per Paluzza, il sig. Antonio Barbaretto, per Villa Santina il cav. Marco Renier, per Comeglians il cav. De Antoni, per Paularo, il sindaco Soravito de Franceschi.

Segretario ed oratore ufficiale il cav. Sillani. Al comizio interverranno associazioni di tutta la carnia. Le tramvie del But e del Canal di Gorto, hanno concesso treni speciali con trasporto gratuito.

PORCIA

La scuola serale

Istituita tre mesi fa, per iniziativa del rev. Carlo Fabris e della maestra signorina Ernesta Gabelli, funziona sempre regolarmente la Scuola serale, frequentata da circa duecento persone fra operai e figli di operai.

Le lezioni vengono impartite dalle 6 alle 8 dal predetto don Fabris e dalla signorina Gabelli agli alunni piccoli; e dalle 9 alle 11 agli operai, da parte di don Carlo.

CSOPPO

Nuovo Commissario

In sostituzione del nostro Commissario prefettizio, colonn. cav. Razzini che ha dovuto chiedere lo esonero per gravi motivi di salute, è stato nominato il valoroso ex combattente cap. Carlo Cassone. Nel prossimo mese di aprile avremo le elezioni.

Cronaca Cittadina

Miglioramenti nei servizi ferroviari

La Direzione Generale delle Ferrovie scrive la seguente lettera all'on. Ciriani:

«La lettera che la deputazione provinciale di Udine avrebbe trasmessa n data 9 c. m. a questa direzione non risulta finora pervenuta.

In relazione al contenuto della stessa che emerge dalla copia comunicataci da V. S. devesi mettere in rilievo che le richieste di detta Deputazione consistevano essenzialmente in domande di nuovi treni, assegnazione di servizi viaggiatori a treni merci, acceleramento delle attuali comunicazioni, provvedimenti questi non consentiti, almeno per ora, dalle condizioni economiche e tecniche dell'esercizio e dai mezzi disponibili. Nella minor parte trattavasi di ritocchi di orario e di modificazioni di limitata importanza e per questi fu risposto che, pure dovendosi soddisfare ad esigenze molteplici nello stabilire o meno le coincidenze che vengono raccomandate a preferenza di altre, non si sarebbe mancato di tenere conto nello studio di dettaglio dei desideri espressi ed infatti in seguito anche agli accordi presi il 13 andante coi rappresentanti di vari Enti che erano intervenuti alla citata conferenza di Padova, si attiveranno coll'orario estivo parecchi dei provvedimenti caldeggiati dalla Deputazione provinciale di Udine. E cioè, oltre alla richiesta effettuazione anche di domenica di alcuni treni, ora sospesi in detto giorno, verrà dato corso - pure non riattivandosi il treno 1656 - alla istituzione di una comunicazione serale Venezia-Udine Via S. Giorgio di Nogaro a mezzo di un treno in partenza da S. Giorgio alle 18.22 e che (venendo anticipato il diretto P. T.) prenderà la coincidenza dell'accelerato 1658 posticipato di circa due ore da Venezia; e sarà istituita a Portogruaro la chiesta coincidenza fra i treni 1655 da Casarsa e 3552 per Trieste.

Inoltre, in eccezione alla massima di non dar corso ad acceleramenti, saranno alquanto accelerati i treni 1639, 1679 Udine-Venezia.

Le richieste che non è dato per ora di accogliere tendevano ad ottenere:

in generale un acceleramento della marcia di tutti i treni;

in particolare un nuovo treno Udine-Venezia in partenza da Udine verso le 7.30 ed un nuovo treno Treviso Udine in prosecuzione dell'accelerato 1634.

per la linea Udine-Tarvisio, una nuova coppia di treni accelerati, uno in arrivo a Udine verso mezzogiorno, l'altro in partenza verso le 12.45 od in via subordinata l'assegnazione del servizio viaggiatori sulla intera tratta ed in tutte le stazioni ad una coppia di treni merci;

per la linea Portogruaro S. Giorgio-Udine l'attivazione d'un nuovo treno in partenza da S. Giorgio alle 21.30.

Provvedimenti di questo genere non potranno essere presi in considerazione se non quando le condizioni dell'esercizio saranno così migliorate da consentire aumenti di percorrenza sulle linee in questione e su quelle altre di analogo movimento di viaggiatori».

Onorificenza all'Intendente di Finanza

Il cav. dott. Vittorio Sperti, Intendente di Finanza della provincia fu nominato Ufficiale della Corona d'Italia. Ieri i suoi funzionari gli fecero omaggio delle insegne e di fiori per attestargli la soddisfazione provata e l'affetto sentito verso un superiore che, mentre non arretra di fronte a difficoltà ed ostacoli d'ogni genere pur di soddisfare il pubblico, sa trattare il personale con la bontà che animano a bene oprare.

Alle congratulazioni dei dipendenti e degli amici, uniamo pure le nostre, lieti che i meriti dell'egregio funzionario sieno stati riconosciuti dalla superiore autorità.

Nuovo Commendatore

Su proposta di S. M. il Ministro dei Lavori pubblici, il cav. uff. Federico Zenari, delegato a Roma della Società Veneta di Ferrovie e membro autorevole di altre Società Ferroviarie, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Al comm. Zenari che fu per lunghi anni funzionario attivo della locale sede della Società Veneta, giungano anche le nostre congratulazioni.

La morte del co. di Trento

Una dolorosa notizia apprendiamo all'ultima ora: la morte avvenuta questa notte nella sua villa a Dolegnano, del co. Antonio di Trento.

La sua scomparsa sarà appresa con vivo cordoglio non pure dalla cittadinanza, ma da tutti i friulani, perchè per il bene di tutto il Friuli il co. di Trento dedicò l'opera propria.

Fu consigliere provinciale, quindi deputato e presidente del massimo consesso della Provincia; resse anche le sorti della città, come sindaco, dal 1895 al 1899.

Da molti anni viveva appartato in Dolegnano, ritiratosi da quella vita pubblica ormai profondamente cambiata dai giorni suoi. La sua nobilissima figura di gentiluomo era però pur sempre come lo specchio dell'animo friulano: schietto e buono e il suo tratto gentile anche verso i più umili, lo rendeva presso di questi l'amico cortese, spesso il confidente. Onde, se la sua scomparsa sarà appresa con dolore da coloro che ne ricordano ancora pur attraverso tante vicende, l'opera di sagace amministratore nel comune di Udine e nella amministrazione provinciale; sarà la sua dipartita pianta da quanti nel co. di Trento conobbero gli alti sentimenti di bontà e di rettitudine.

Alla nobile famiglia di Trento le nostre più vive codoglianze.

I funerali seguiranno domani nel pomeriggio.

In memoria del prof G Marcotti

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto prof. avv. *Giuseppe Marcotti*:

Comitato Udinese della Dante Alighieri lire 20; offrirono lire 10 ciascuno: Senatore bar. gran. uff. Elio Morpurgo, Spezzotti gran uff. Luigi, del Torso nob. cav. Alessandro, Pecile gran uff. prof. Domenico, di Caporiacco co. gran uff. avv. Gino, Berthod cav. prof. Flavio, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Ridomi cav. Giuseppe, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Capsoni cav. dott. Urbano, Beretta co. Antonio, Marcotti Pietro, Vera e Corrado Ciani di Bicinicco, Zanuttini cav. avv. Secondo, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Kechler comm. dott. Roberto, D'Orlandi geom. Pietro; — offrirono 5 lire ciascuno: comm. dott. Gualtiero Valentinis, cav. dott. Oscar Luzzatto, cav. avv. Giacomo Baschiera. — Totale l. 205.

Beneficenza a mezzo della "Patria,

Orfani del Comune — In morte di Maria Bortolotti ved. Migliorini: Gregorutti Vittorio 10.

Orfani di guerra — In morte di Maria Bortolotti ved. Migliorini: Tiziano Tonini 10, co. rag. d'Adda Addo 25 — In morte del cav. Enrico del Fabro: avv. Angelo Feruglio lire 10.

Scuola e famiglia — In morte di Mattioni Emilio: Omet Cesare 3.

Recita friulana

Questa sera, al teatrino della Palestra di via Dante la compagnia dialettale udinese rppresenterà: «Profughis», «Nine Nne» e «Cisilis» tre comedie in un atto del nostro G. B. Pellarini. I biglietti possono acquistarsi durante tutto il giorno presso le librerie Carducci e Miani in via Cavour.

Nella R. Guardia

A suo tempo, dopo la nomina a maggiore del comandante la locale compagnia della R. Guardia cap. Matesino cav. Giuseppe, il quale raggiunse la Divisione RR. GG. di Verona, aveva assunto il comando interinale l'egregio ten. Giglio.

Ora è giunto proveniente da Roma il nuovo comandante, cap. Gatto Pasquale.

All'egregio ufficiale il nostro cordiale benvenuto.

Orario Barbieri

In base al vigente contratto di lavoro con domenica e fino all'ultima del p. v. settembre, l'orario festivo di chiusura dei saloni di barbiere, si effettuerà alle ore 14.

Il primo concerto bandistico

Domenica seguirà il primo concerto primaverile della Banda Cittadina dalle 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele. Ecco il programma:

1. Marcia «Straniera» Bellini — 2. Danza ungherese «Coppelia» Delibes — 3. Atto III parte I e II «Werther» Massenet — 4. Ouverture «Tannhauser» Wagner.

«Malis lenghis»

Non è questa commedia dell'avv. Leichtemburgh, come stampammo giorni addietro, ma dell'altro nostro commediografo concittadino, avv. G. E. Lazzarini.

Dopo l'ordinanza sul mercato del pollame

Abbiamo comunicato ieri che per ordinanza del Sindaco, sul mercato del pollame (Via Zanon) è vietata l'incetta da parte delle rivenditrici fino alle ore 9

Poichè il provvedimento ha sollevato un certo interesse nel campo dell'economia domestica ci siamo rivolti al solerte vic eispettore della Polizia urbana sig. Maurich, per avere qualche informazione in proposito.

— Le cause sono semplici, egli ci ha risposto, e bisogna ricercarle appunto nell'incetta del pollame che andava assumendo forme sempre più larghe da parte delle rivenditrici. In altre parole le contadine che arrivavano alla mattina dalle campagne erano prese d'assalto da dette rivenditrici che requisivano per conto loro la maggior parte delle pollerie per rifornire poi gli alberghi e trattorie della città.

Se questa incetta si fosse mantenuta in limiti modesti nulla ci sarebbe stato da osservare, ma invece essa era divenuta un vero monopolio. Ed eccole le conseguenze quando le massaie arrivavano in via Zanon con l'intenzione di far delle compere, trovavano il mercato già ripulito in buona parte e perciò il rimanente pollame subiva un sensibile aumento di prezzo.

— Questa dunque la causa del recente provvedimento?

— Nè più nè meno. Ora, dato che invece fino alle 9 l'incetta non può aver luogo, le compratrici potranno avere il pollame dalle contadine, e questa compera servirà da calmiere anche per le vendite successive eseguite dalle rivenditrici. Perciò l'approvazione della Giunta alla questione sollevata ha mirato precisamente ad apportare un beneficio alla massa compratrice

***

Per ascoltare l'altra campana: dopo quella ufficiosa quella della... parte lesa, non c'era che da fare una capatina in v. Zanon. Ed eccoci a farci largo fra ceste di pollame, di uova, di fra la folla di compratori che si agglomera intorno ai banchi delle rivenditrici.

Una che non è totalmente assediata dai clienti, è in vena di parlare.

L'incetta nostra — ci dice — (se proprio s ivuol chiamarla incetta) mi rava a rifornire gli alberghi i quali hanno bisogno delle pollerie la mattina per tempo. Quindi non vi era del trucco per far sparire dalla piazza metà polleria.

— Però... i prezzi con tal sistema aumentavano terribilmente.

— Che vuole il commercio è commercio e non certo la reciproca concorrenza poteva servire da calmiere nel caso nostro. Creda, vi è troppa concorrenza sulla piazza: tutti cercavano di smerciare prima grandi quantitativi....

— Concludendo, l'attuale provvedimento potrà servire da calmiere e quindi eliminare anche le più o meno nocive concorrenze?

La donnetta non rispose. (ne andava di mezzo la dignità professionale) ma nel suo sguardo c'era l'affermazione muta.

Dunque... speriamo bene!...

Importante adunanza del Consiglio dell'A. M. F.

Il consiglio provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana, si è riunito ieri per trattare su importante ordine del giorno:

Erano rappresentate le Sezioni di: Aviano, Buia, Codroipo, Gemona, Moggio, Paluzza, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio, Palmanova, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Udine e Venzone. Si è scusato di non poter intervenire il m.o Ciro Sandri della sezione di Casarsa-S. Vito al Tagliamento.

Alle ore 10.45 il presidente P. Pasquotti dichiara aperta la seduta e comunica che l'Associazione fu rappresentata dal vice-presidente L. Stefanutti al comizio di protesta per il mancato pagamento dei danni di guerra che ebbe luogo in Udine il 25 c. m. Dopo varie altre comunicazioni, si passa al II. oggetto posto all'ordine del giorno (organizzazione della Associazione Magitrale Friulana) e, su proposta del vice presidente Bandi, si delibera di tenere dei comizi a scopo di propaganda in vari centri della provincia.

In merito al III. oggetto, azione di Classe, si discute a lungo se si debbano apettare gli ordini della Commissione Esecutiva dell'Unione o se quegli ordini convenga provocarli.

Il consigliere Gottardis vorrebbe che prima di comunicare ai maestri gli ordini di azione che eventualmente venissero da Roma, la Presidenza riunisse il Consiglio. Il presidente assicura che questo si farà; purchè ci sia il tempo materiale di farlo. La discussione ha termine con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio prov. dell'A. M. F. approva l'opera finora svolta dalla Commissione Esecutiva dell'U. M. N. intesa a realizzare le richieste avanzate dalla classe e invita la Commissione stessa a intensificare l'azione, assicurandola che i maestri friulani sono pronti a eseguire quegli ordini che, per il bene dell'organizzazione, vorrà loro comunicare».

La seconda conferenza Feruglio

Alle ore 21 il sig. Felice Feruglio tratterà la seconda lezione, con proiezioni, sul sistema solare.

Per mertedì 4 aprile si annuncia una conferenza del cav. prof. Francesco Musoni con il tema: «Jugoslavia e Italia».

L'Assemblea della Federazione delle Cooperative Agricole

Ebbe luogo ieri l'assemblea della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane, nella sua nuova sede di Via dei Teatri 2, presenti i rappresentanti dei circoli agrari di Codroipo, Latisana, Palmanova, Pordenone, Pradamano, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, degli Essiccatoi bozzoli di Cividale, Codroipo, Latisana, Palmanova, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Udine, della Società Agraria di Cervignano, del Consorzio Agrario Coop. di Tolmezzo, del Comizio Agrario di Spilimbergo, della Latteria Sociale di Meretto di Tomba, dell'Istituto Nazionale di Credito di Udine.

Il Presidente dott. Giacomelli, riferisce dettagliatamente sulla gestione dell'Esercizio 1921, che segnò un collocamento di merci per oltre 7 milioni e 300.000 lire e di macchine per 680 mila lire circa.

I dati di confronto riassuntivi dei collocamenti col precedente esercizio sono i seguenti: 1920: lire 3 milioni e mezzo; 1921: lire 8 milioni — 1920 quintali 49 mila — 1921: quintali 95 mila e 500.

Anche il movimento bancario fu di notevole importanza: circa 4.200.000 lire di Credito Agrario, oltre un finanziamento agli Essiccatoi Bozzoli per anticipi ai Soci per 1 milione e 65 mila lire.

Per la Banca Nazionale dell'Agricoltura fra tutte le istituzioni agrarie del Veneto la Federazione Agricola fu la più attiva propagandista con un apporto di 350 mila lire di capitale azionario.

Le istituzioni Federate si accrebbero a 52.

Il bilancio si chiude con utile da ripartire di 87 mila lire circa di cui 16 mila verranno restituite ai Soci a termini statutari.

Il presidente, tra altro, dice:

«Il terzo esercizio (possiamo anzi dire il secondo poichè il primo fu di 7 mesi appena e di semplice preparazione) si chiude con una attività materiale e morale di cui i soci hanno motivo di compiacersi.

Non possono sfuggire i primi frutti della vasta azione di orientamento e di rafforzamento che sull'ambiente agrario friulano l'intervento della Federazione ha determinato.

Le grosse Istituzioni hanno formato il primo e più potente nucleo; si son mosse a questa concentrazione per ragioni morali che esse, meglio delle altre Istituzioni, potevano apprezzare, e per vantaggi materiali che solo una visione larga e completa poteva permettere. Le piccole Istituzioni, le più numerose, le hanno seguite; queste ultime più delle grandi hanno trovato il loro tornaconto materiale subito appagato. Tutte assieme hanno rinforzata, con la cordiale e solida unione, la propria voce e la propria azione, ottenendo il capitale vantaggio di portarsi al piano principale della vita cooperativa friulana, partecipando al controllo e prendendo l'iniziativa delle più vaste attività agrarie, dalle quali dipendono tutti gli interessi grandi e piccoli, lontani e immediati.

Noi siamo sopratutto lieti di questi risultati morali che costituiscono il lievito fecondo della comune prosperità avvenire.

Come il grado di maturità raggiunto dalle istituzioni agrarie, ha permesso la costituzione di questa Federazione, — governata secondo il loro volere e le loro direttive — così per la forte e solidale opera di cui le Istituzioni agrarie si sono dimostrate capaci, questa Federazione va rafforzando e ampliando rapidamente la sua azione.

La Federazione sa di essere l'esponente diretto, immediato e genuino della forza cooperativa agraria friulana, che col concorso degli Enti tecnici di propaganda e di sperimentazione, deve dare al Friuli ben più della primitiva ricchezza.

Poichè la lunga strada che ci separa da una agricoltura veramente industriale e ricca, che utilizzi tutte le risorse della scienza e quelle fisiche ed economiche dell'ambiente, non può essere rapidamente percorsa che con una azione vasta, tenace e concorde — e poichè indizi di un rinnovamento della vita agraria, con viste più ampie, con una organizzazione cooperativa serrata e fattiva, con propositi più tenaci e concordi, sono evidenti. — così possiamo sperare che la meta lontana non sarà, anche per l'azione nostra, troppo tardi raggiunta».

***

La relazione dei Sindaci conferma i brillanti risultati e il regolare svolgimento della gestione, e l'assemblea aderisce unanime con applausi al ringraziamento e alla lode proposta per gli amministratori, il direttore e gli impiegati, come pure approva un ordine del giorno presentato e illustrato dal cav. Luchini col quale si stabilisce di venire incontro nel miglior modo possibile alla iniziativa di dotare la Cattedra Ambulante di Agricolt. e la Stazione Chimico Agraria di un campo sperimentale, secondo quanto nella mattinata di ieri stesso è stato votato in seno alla Commissione Centrale di Vigilanza della Cattedra ambulante.

I Consiglieri scadenti: dott. G. Giacomelli, cav. rag. A. Pascatti e sig. D. Pittoni, vennero tutti riconfermati e la riunione si sciolse tra i migliori voti per il prospero avvenire della giovane, fiorente e fattiva Federazione.

Seduta della commissione di Vigilanza della Cattedra.

Si è riunita ieri, nella sala del Consiglio Provinciale, la Commissione Centrale di vigilanza della Cattedra Ambulante di agricoltura, presenti 39 dei 54 soci suoi componenti. Presiedeva il cav. G. Morelli De Rossi.

La Commissione approvò la relazione di attività e il consuntivo 1921 nonchè il programma di lavoro per il 1922. Riconfermò la Giunta esecutiva nelle persone dei signori cav. Morelli de Rossi presidente, gr. uff. Rubini vice-presidente, dott. Margreth, avv. Spinotti, comm. Tullio, e nominò revisori dei conti i signori dott. Giacomelli, avv. Linussa e cav. Luchini.

La Commissione votò inoltre un ordine del giorno proposto dall'avv. Linussa in favore delle opere di bonifica, e uno proposto dal cav. Luchini per un campo di sperimentazione agraria ad uso delle locali istituzioni agrarie.

Fiera Pasquale di beneficenza

Promettente e ricca, come per gli scorsi anni, si annuncia la fiera pasquale di beneficenza.

Perchè le generose offerte dei cittadini rendessero di maggior interesse la pesca, il comitato diramò inviti cui si rispose finora con il consueto interessamento alla pubblica beneficenza. Lungo sarebbe pubblicare tutte le offerte destinate alla fiera; esigenze di spazio ci obbligano a ricordare le maggiori.

Tra le offerte in danaro possiamo elencare:

Cassa di risparmio lire 2500 — Banca del Friuli 2 mila — Cementi del Friuli 500 — Ferriere di Udine, 500 — Convittori del collegio di Toppo 215 — Cotonificio Udinese 200 — On. Cosattini, Società Operaia, Collegio Toppo Wasserman, N. N. cento ciascuno — Angelo Durante, Carlini Antonio, co. Antonio Lovaria 50 ciascuno. Si sussèguono parecchie offerte di cifre minori.

Tra i doni pervenuti al Comitato segnaliamo: Banca d'Italia 25 cartelle da lire cento del prestito consolidato 5 per cento S. E. l'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, un servizio in posate di argento, Ditta Pietro Bisutti un servizio per composte in 12 pezzi, marchesa Olimpia Urbanis Mangilli un punta-spilli in seta; direttore, professori, alunni della Scuole tecnica, un tavolino con servizio in argento da the, gr. uff. Domenico Rubini e famiglia un porta ombrelli in maiolica con decorazioni dorate, gr. uff. Domenico Pecile e signora un portadolci in argento di china; Associazione Scuola e Famiglia un orologio a pendolo, Congregazione di carità di Udine, una macchina da cucire a pedale; società protettrice dell'infanzia una bicicletta, Buccini artistica lampada elettrica da tavolo; Pennazzi artistico lampadario elettrico, ditta Luigi Moretti 300 buoni per un grande di birra e 50 chili sapone, Unione Cooperativa Milanese diversi oggetti di uso comune e di salotto, cav. Burghart 30 vasi porcellana, ing. Fachini tre forbici per latta, 5 oliatori, un trapano, 10 pustelle, una spazzola per ruggine; co. de Puppi una cassetta sicurezza per valori e trombe d'automobile, fornelli a spirito. Inoltre numerose ditte cittadine destinarono diversi doni e così pure molti privati.

Le predisposizioni per la Fiera di S. Giorgio.

Il Comitato ordinatore della fiera annuale di S. Giorgio predispone con alacrità quanto occorre per la completa riuscita di essa. Quest'anno assumerà significativa importanza nel periodo di ricostituzione zootecnica.

La seduta del Comitato, tenutasi in una sala della Federazione dell'industria e commercio, fu laboriosa ed in essa si gettarono le basi principali per l'organizzazione dei mercati.

All'adunanza parteciparono il presidente dell'Associazione Agraria gr. uff. prof. Domenico Pecile, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, il dr Muratori per il Consorzio zootecnico provinciale, il sig. Lenisa per gli esercenti.

Il Comune era rappresentato dall'assessore Ravazzolo; funzionava da segretario il sig. Maurich ispettore della vigilanza urbana.

Presenziavano inoltre parecchi amatori dell'ippica ed allevatori e intenditori di cavalli.

Venne concretato particolarmente il programma di cui ieri facemmo cenno e si votò per la nomina della Commissione tecnica la quale riuscì composta dai signori: dott. Muratori, dott. Selan, dott. Della Savia, rag. Diana, Achille Morassutti, avv. Baldissera, Cita Ernesto, cav. Buono e G. Rigo.

Preoccupazione non ultima è quella dei fondi per sopperire alle molteplici spese di preparazione del mercato, dei premi, della réclame, del personale e di tante altre cose richieste per una buona e completa organizzazione.

Tra gli Enti cittadini che contribuiscono con un aiuto finanziario notiamo la Cassa di Risparmio ed il Comune, ma è da attendersi anche il concorso generoso di altre istituzioni, di commercianti, di esercenti, che dalla Fiera possono ritrarre vantaggi e profitto.

Alessandro del Torso
Mostra d'Arte pro Educazione Fisica

Sono ormai troppo noto alla cittadinanza le gravi difficoltà finanziarie in cui versa l'Associazione Sportiva Udinese, spossata dagli enormi dispendi sostenuti a suo tempo per rimettere in assetto il Campo sportivo, la Palestra, la sala di scherma, stremata nelle sue magre risorse dalle tasse, dagli aumenti in ogni vece di spese.

Riuscite vane tutte le pratiche esperite dai suoi dirigenti per ottenere sovvenzioni dal governo, dal Comune, da Istituti di credito, l'Associazione Sportiva Udinese vedrebbe rendersi impossibile la continuazione dell'opera diuturna, tenace che essa svolge per la salute fisica e morale della nostra gioventù qualora non si possano trovare mezzi adeguati per soccorrerla.

Ecco sorgere nel suo benemerito presidente Alessandro del Torso, la idea di venirle in aiuto rivolgendosi ai singoli concittadini con l'offrire in vendita a totale beneficio del sodalizio i dipinti da lui eseguiti durante l'estate, l'autunno e l'inverno decorsi. Egli ha raccolto i suoi lavori nella sala maggiore del circolo dell'Ass. Sportiva, gentilmente offertagli dai dirigenti dello stesso e la Mostra sarà aperta al pubblico dopodomani, domenica 2 aprile. I proventi dei biglietti d'ingresso saranno devoluti alla Congregazione di carità.

Noi siamo certi che la cittadinanza corrisponderà allo scopo altamente benefico che Alessandro del Torso si è prefisso: i suoi dipinti, eseguiti direttamente ed esclusivamente sul vero, meritano viva considerazione ed a lui facciamo il nostro migliore augurio.

La premiazione degli espositori della Mostra di Emulazione

La Presidenza del Comitato della Mostra di Emulazione avverte gli espositori premiati che la consegna dei diplomi e delle medaglie sarà effettuata domenica nelle ore antimeridiane, e da lunedì a giovedì dalle ore 13 alle 15 nei locali della R. Scuola professionale «Giovanni da Udine» in via Manzoni.

Contravvenzione in materia di alloggio.

Il Commissario ha elevato contravvenzione e denunciato alle competenti autorità il sig. Armando Paterni e la sigra Mandich Fracassi Giuseppina, per violazione all'art. 434 del Codice Penale, avendo essi occupato appartamenti vuoti senza autorizzazione.

La libretà provvisoria al sarte De Zellis

Arrestato per il ferimento di Lelio Carsa, contro cui sparò un colpo di pistola in piazza S. Giacomo, il sarte De Zellis è stato posto in libertà provvisoria: dovrà rispondere di minaccie e ferimento.

CAMBI: Amsterdam da 730 a 740; Belgio da 166 a 167; Francia da 176.50 a 177.26; Londra da 85.90 a 86.20; Nuova York da 19.50 a 19.65; Svizzera da 381 a 384; Atene da 72 a 77; Berlino da 6.— a 6.10; Bucarest da 14.— a 14.50; Praga da 36.50 a 37.—; Ungheria da 2.15 a 2.25; Vienna da 0.26 e mezzo a 0.27 e mezzo; Zagabria da 5.95 a 6.05.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO DISASTROSO — Il curatore rag. cav. Assuero della Maestra nel fallimento dei fratelli Pietro e Giuseppe Barsotti fu Raffaele, vini all'ingrosso, ha presentato una relazione dalla quale risulta che la fronte del passivo di circa lire 147.500 per lire 7500 privilegiato, l'attivo si riduce a lire 12.626 (merci e mobili 8626, crediti 4 mila) che viene tutto assorbito dai privilegi e dalle spese. La relazione del curatore rileva la responsabilità dei falliti per aver trascinato una azienda malata troppo a lungo e enumera le cause del crollo nella poca pratica di commercio, nell'abuso del fido, nella mancanza di contabilità, nelle spese ingenti quanto inutili per viaggi, nelle speculazioni disastrose, nel repentino ribasso dei prezzi dei vini e nelle spese elevate di famiglia.

NUOVE SOCIETA' — Diversi frazionisti di Torlano e Ramandolo di Nimis si sono regolarmente costituiti in Società, con sede in Torlano, con lo scopo di dar vita ad una latteria turnaria. La durata della società è di 10 anni e potrà prorogarsi. Furono nominati gli amministratori ed a presidente risultò eletto Domenico Cussig fu Giuseppe. Si deliberò di pubblicare gli atti sociali nella «Patria del Friuli».

— I signori Mecchia Giuseppe di G. B. da Tolmezzo e Crosilla Luigi fu Nicolò da Ovaro, hanno costituito una Società in nome collettivo avente per oggetto l'assunzione di lavori di pittura decorativa, coloritura, verniciatura e affini. La ragione della Società è: «Mecchia e Crosilla pittori, decoratori, verniciatori».

La durata della società è fissata in anni cinque con facoltà di proroga.

— A Maniago si è costituita una Società anonima col titolo di «Società Teatro Sociale di Maniago» Scopo della nuova associazione è di costruire ed esercire direttamente un Teatro in Maniago con l'intendimento di promuovere pubblici e privati spettacoli quali rappresentazioni drammatiche, liriche e cinematografiche, conferenze, balli ecc., il cui carattere debba essere costantemente inspirato al fine di contribuire all'elevamento intellettuale e morale dei cittadini.

La Società per ora e come gruppo iniziale è composta di n. [illegible] soci che hanno sottoscritto sessanta carature per complessive lire 300 mila.

Nella assemblea generale si addivenne alle nomine distribuendo così le cariche: Presidente: avv. cav. Maddalena Giacomo; Consiglieri: Mazzoli-Taic dottor Carlo, Fadel Carlo di Giuseppe, Fornasir dott. rag. Eugenio, De Carli Giuseppe. Sindaci effettivi: Jem rag. Paolino, Morassi Pietro, Piazza rag. Carlo. I Sindaci supplenti: Rosa Eugenio, Dogo Mario.

TEATRO SOCIALE

Alla «Fanciulla de West», ieri sera assisteva un pubblico affollatissimo che ha riconfermato pieno e caloroso successo alla protagonista signorina Maria Ronzotti, la quale come dicemmo venuta a sostituire la signorina Romagnoli perchè indisposta, è stata dall'impresa scritturata per quattro recite straordinarie.

Il pubblico la ha più volte a scena aperta applaudita calorosamene evocandola poi con gli altri valorosi artisti e col maestro Zuccani alla fine dell'atto.

Domani sera si annuncia la prima del Trovatore, che avrà pure un'ottima esecuzione.

Cinema Teatro Moderno

«LA MORTE SCRISSE...» è il titolo della sensazionale film d'amore e d'avventure che verrà proiettata questa sera. Protagonista l'eletta artista Madga Sonia.

E' viva l'attesa per il prossimo inizio degli spettacoli di varietà; lunedì avremo il debutto dei noti e simpatici artisti Trinchieri e La Melis.

Cronaca Sportiva
C. S. Lido-S. C. Friuli

Dopodomani sul campo sportivo di Porta Villalta avrà luogo un interessante incontro fra lo S. C. Friuli ed il C. S. Lido di Venezia. Il Lido quest'anno ha giuocato in promozione ed anche attraverso varie partite amichevoli, ha dimostrato di essere una squadra affiatata e di buona volontà. La vittoria ad ogni modo non dovrebbe sfuggire ai bleu-gialli concittadini che attualmente si trovano in un buon grado di forma.

La squadra del Friuli scenderà in campo nella consueta formazione. Il posto di Ligugnana verrà occupato da giuocatore Mainardis. *Fra...*

Camera dei Deputati

CAMERA DEI DEPUTATI. — Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e autorizzazioni a procedere, si passa a discutere il disegno di legge per l'abbassamento a 25 anni della eleggibilità a deputato.

Cavazzoni, popolare, propone la sospensiva ed a lui si associa il socialista Mazzoli. Il Governo si astiene, e la proposta di sospensiva è approvata.

Viene quindi discussa una mozione per protrarre gli esami per le cattedre delle scuole medie, dato che molti concorrenti furono esclusi per imperfetta compilazione di documenti.

Al SENATO si è discusso di una interpellanza sulla navigazione interna.

La giornata degli ospiti Belgi

ROMA, 30. — I Sovrani del Belgio sono ieri ritornati in Vaticano, dove hanno visitato le scuole pontificie. Si trovavano schierati anche i 500 alunni i quali hanno cantato al loro passaggio la «Brabanconne».

I Sovrani hanno visitato i musei e la biblioteca.

Si sono quindi recati all'Ippodromo dei Parioli, accompagnati dai nostri Reali. La folla elegantissima che affollava l'ippodromo, li ha accolti con calorose dimostrazioni.

Dall'Ippodromo dei Parioli i Sovrani italiani e belgi coi principi ereditari si sono recati all'Istituto nazionale di agricoltura a Villa Borghese. Il loro arrivo è stato salutato dall'inno belga intonato dalla banda dei Reali Carabinieri, mentre la folla che si assiepava dietro i cordoni, ha applaudito a lungo.

Poco dopo le 18 i Sovrani, sempre acclamati al loro passaggio, hanno lasciato il palazzo dell'Istituto per fare ritorno al Quirinale.

Una serata di gala al Costanzi

ROMA, 31. — Ieri sera ha avuto luogo al Costanzi una grande serata di gala in onore dei sovrani belgi con la rappresentazione dell'«Iris» del maestro Mascagni, diretta dall'autore. La sala era illuminata a giorno ed addobbata con mazzi di fiori iris, intrecciati con nastri dai colori belgi e italiani.

Alle 21.50 giungono in teatro i Sovrani del Belgio e d'Italia con i principi, ricevuti dal sindaco e dagli assessori. Al loro ingresso nella sala è stata accesa la luce e lo spettacolo è stato sospeso, e l'orchestra ha suonato l'inno italiano e la «Brabanconne» fra entusiastiche acclamazioni. Tutti gli spettatori fanno ai Sovrani una calorosa dimostrazione che è durata oltre dieci minuti; quindi lo spettacolo è stato ripreso. Dopo il primo atto i Sovrani hanno abbandonato il teatro, fatti segno ad una imponentissima dimostrazione, mentre l'orchestra suonava gli inni.

Scambio di telegrammi

ROMA, 30. — Il presidente del Senato on Tittoni ha inviato un telegramma di occasione al presidente del senato belga inviando un fervido saluto di simpatia e di fratellanza al glorioso popolo belga che ha così mirabilmente lottato e sofferto per il trionfo della giustizia e per la causa della libertà.

Il presidente del Senato Belga ha risposto dicendo che il Belgio conserva fedelmente il riconoscente ricordo del magnifico e spontaneo slancio dell'Italia nella gigantesca lotta per la causa sacra della libertà del diritto e della giustizia. L'accoglienza entusiastica che il nostro Re ha ricevuto dalla cavalleresca nazione italiana ci riempie l'animo di gratitudine.

Turati e Treves dimissionari
dal direttorio del gruppo socialista

ROMA, 30. — Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista per discutere in merito alle dimissioni presentate dagli on. Turati, Treves e Matteotti da membr. del direttorio del gruppo. I convenuti, dopo lunghe e vivaci discussioni, hanno deliberato di accettare le dimissioni stesse.

I preparativi per la conferenza di Genova

ROMA, 31 — Nel consiglio dei ministri di ieri si è parlato lungamente della delegazione italiana che dovrà recarsi a Genova a rappresentare l'Italia in seno alla Conferenza per la ricostituzione dell'Europa. La delegazione italiana sarà così composta: Presidente del consiglio on. Facta, ministro degli esteri sen. Schanzer, ministro delle Finanze on. Bertone e ministro dell'industria e commercio sen. Teofilo Rossi.

Anche a Londra, alla Camera dei Comuni, in risposta ad alcune interrogazioni sono avuti oggi interessanti particolari sulla composizione della delegazione, la quale si comporrà di 91 persone a cui si dovranno aggiungere i delegati per l'Australia, accompagnati da quattro esperti due delegati per il Canadà, con quattro segretar io consiglieri un delegato per l'Africa del Sud con periti e segretari.

Il problema dell'oriente e l' Inghilterra

LONDRA, 31. — (Camera dei Lord') In un discorso che è durato un'ora, Lord Curzon ha fornito informazione circa la conferenza del vicino Oriente. Tra l'altro egli ha dichiarato di essere convinto da molto tempo che la soluzione della questione non si poteva trovare che quando le potenze alleate avessero conseguito tra loro la più stretta armonia. Le discussioni che hanno avuto luogo a Parigi sono state amichevolissime e le decisioni sono state prese all'unanimità. La dichiarazione mutilata riguardo alla proposta della conferenza costituisce forse una procedura nuova, ma i tre ministri pensarono che poichè non vi era nulla da nascondere meglio valeva far conoscere al più presto agli interessati detta proposta, e ottenere per essa nello stesso tempo l'approvazione dell'opinione pubblica. Lord Curzon spiega poi perchè l'armistizio è stato necessario. La proposta che l'Asia Minore debba essere sgombrata dai greci è giusta, considerato che furono gli alleati che, a torto od a ragione, invitarono i greci a recarsi a Smirne nel 1919. Le condizioni per lo sgombero dell'Anatolia da parte dei greci furono stabilite dalle autorità militari alleate e comprendono l'evacuazione a scaglioni, sotto la vigilanza di ufficiali alleati. Per questa evacuazione a scaglioni occorrono quattro mesi e mezzo. Una volta completata l'evacuazione dell'Asia Minore, bisognerà occuparsi della protezione delle minoranze delle varie regioni evacuate.

Lord Curzon dichiara che è stato sempre del parere che si doveva trovare una regione nella quale gli armeni fossero sicuri della loro indipendenza. Dal punto di vista intellettuale e religioso, per il momento posso dire che questo «foyer» nazionale armeno potrà essere stabilito nel nord-est della Turchia ed in parte della Cilicia. In quanto alla questione degli Stretti, si tratta di una questione di carattere sopratutto militare e navale circa la quale sono state all'unanimità adottate le conclusioni dei periti. In ogni caso le potenze non permetteranno più la chiusura di quella grande via internazionale.

La Commissione internazionale degli Stretti continuerà a controllare la navigazione nei Dardanelli della Bulgaria, della Rumenia e della Russia. Se quest'ultima soddisferà determinate condizioni, potrà avere una rappresentanza nella Commissione internazionale degli Stretti.

Parlando poi di Costantinopoli, lord Curzon dice che la città sarà sgombrata dopo la conclusione della pace. Il Sultano resterà a Costantinopoli e disporrà di forze militari sufficienti. Riguardo alla Tracia, Lord Curzon fa osservare che poichè i greci occupano effettivamente gran parte di questa regione e vi hanno organizzata l'amministrazione, sarebbe non solo ingiusto, ma anche non pratico esigere da essi che dopo avere evacuato l'Anatolia sgomberino tutta la Tracia orientale.

Il Reichstagh col governo

BERLINO, 31. — Il Reichstag ha approvato con 268 voti contro 8 l'ordine del giorno del Governo presentato dal partito coalizionista ed emendato dal centro. Socialisti e comunisti si sono astenuti. Ecco il testo dell'ordine del giorno.

Il Reichstag protesta contro le intollerabili esigenze formulate contro il popolo tedesco nella nota delle riparazioni del 21 marzo 1922, e approva in conseguenza le dichiarazioni del Governo e del Reich in risposta a detta nota.

Notizie in breve

— Il Ministro dell'Industria e del Commercio, avverte che si è limitata ai soli Enti morali la vendita dei prodotti chimici e farmaceutici pervenuti e da pervenire dalla Germania. La vendita si inizierà col primo di aprile e sarà effettuata direttamente dalla farmacia centrale di Torino.

— La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto relativo alla tredicesima emissione di buoni triennali e quinquennali dal 1. aprile al 31 settembre, della serie di lire 200, 500, 1000, 10000, 20000 e 50000.

La stessa «Gazzetta Ufficiale» pubblica un secondo decreto relativo alla concessione del maggiore abbuono di 0.50 per cento.

L'on. Luzzatti è degente a Roma, ammalato d'influenza.

— A Roma, alla sede dell'Associazione della stampa seguì ieri una riunione di tutte le associazioni interessate per cercare i mezzi atti a garantire la libertà di stampa.

Sono state formulate varie proposte ma in realtà non si è concluso nulla.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Le sorelle siamesi unite in vita, e in morte

PARIGI, 30. — Le sorelle siamesi, Josefa e Rosa Blazek, degenti da qualche giorno all'ospedale di Chicago, sono morte stamane, entrambe. Jofesa era affetta da una malattia di fegato e prevedendosi la sua morte, i medici avevano tutto disposto per procedere all'operazione di separazione del corpo di lei da quello della sorella, col quale era collegata da una membrana del torace. Rosa, però, si è opposta. «Se essa muore, devo morire anch'io» ha detto ai medici.

Rosa, che godeva fino ad ieri ottima salute, ha preso l'itterizia di cui soffriva la sorella. Le due sorelle avevano due sistemi respiratori e cardiaci distinti, ma esse avevano un stomaco solo. Per separarle, occorreva creare una parete, per garantire lo stomaco della sopravvivente. Lo strano è che durante la malattia della Josefa, la quale aveva una temperatura elevatissima, la sorella di lei aveva il polso normale.

Oggi, entrambe le sorelle hanno perduto la conoscenza, e quindi spirarono contemporaneamente.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

I marito e i figli ringraziano tutti coloro che parteciparono ai funerali della loro cara defunta.

Fattori - Buzzi Lucia

Udine 31 marzo 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

SMARRITO orologio braccialetto d'oro per signora, mancia competente trattandosi caro ricordo, riportandolo in Piazza Umberto I. 25 Udine.

E' STATO SMARRITO un orecchino con perla orientale, generosa mancia a chi lo portasse in via Palladio n. 8.

Domande d'impiego

VENTICINQUENNE pratico spedizioni, lavori ufficio, ottime referenze, cerca posto città presso seria ditta. Scrivere Cassetta 705 Unione Pubblicità Udine.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTE generale per l'Italia prodotto americano cerca persona capace affidargli lavoro per Udine, Provincia. Scrivere Cassetta 718. Unione Pubblicità Udine.

Fitti

IMPORTANTE. Cerco locale in Udine, uso laboratorio. Scrivere dettagliatamente Maretto — Riviera Mugnai. Padova.

Commerciali

PELLICCERIE confezionate fabbricante cerca rappresentante serio introdotto clientela offerte indicando referenze Cassetta 126 T. Unione Pubblicità. Milano.

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere, affrancando 0.80 Knouf Case 172 Nice.

